

CCXXXIX SEDUTA

SABATO 26 MARZO 1960

Presidenza del Presidente CERIONI

INDICE

Assenze per più di cinque giorni	4625
Interrogazioni (Svolgimento)	
MELIS, Assessore all'industria e commercio	4625
CARDIA	4627
DERIU, Assessore alla rinascita	4628-4629
PAZZAGLIA	4628-4633-4634
CONTU, Assessore ai trasporti, viabilità e turismo	4629-4630-4631-4632-4633
PERNIS	4630
COIS	4630-4631

La seduta è aperta alle ore 10 e 20.

PIRASTU, Segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Assenze per più di cinque giorni.

PRESIDENTE. Comunico i nomi dei consiglieri che si sono astenuti dall'intervenire alla seduta per più di cinque giorni consecutivi: Cottoni, dodicesima assenza; Dino Milia, dodicesima assenza.

Svolgimento di interrogazioni.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento di interrogazioni.

Per prima viene svolta un'interrogazione Cardia all'Assessore all'industria e commercio. Se ne dà lettura.

PIRASTU, Segretario:

« Per conoscere se corrisponda a verità che la società mineraria di S. Leone (Ferromin) immette residui delle proprie lavorazioni nel Rio Santa Lucia di Capoterra, da cui poi tali residui defluiscono alle vene d'acqua cui la popolazione di Capoterra attinge i propri rifornimenti idrici, con gravi conseguenze per la salute della popolazione e danni alle stesse attrezzature dell'acquedotto, e, nel caso che i fatti segnalati corrispondano a verità, cosa abbia fatto o intenda fare per ovviare ai lamentati gravi inconvenienti e per richiamare la società interessata ai suoi doveri ed agli obblighi di legge ». (549)

PRESIDENTE. L'onorevole Assessore all'industria e commercio ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

MELIS (P.S.d'A.), Assessore all'industria e commercio. Rispondendo all'interrogazione dell'onorevole Cardia, ritengo opportuno riassumere brevemente le fasi attraverso le quali il problema è stato discusso e ricordare l'azione esplicata dall'Amministrazione regionale per ovviare agli inconvenienti lamentati.

Per prima cosa mi richiamo ad una riunione tenutasi il 20 marzo del 1958 su iniziativa del Comune di Capoterra e con la partecipazione dell'ingegnere direttore della miniera di San

Leone, del Sindaco di Capoterra, del Vicesindaco, del Segretario e del professor Montaldo quale consulente tecnico. La miniera di San Leone era assistita dal dottor Burcard, geologo della società Ferromin. Lo scopo della riunione era di esaminare la difficile situazione idrica di Capoterra per la scarsa quantità di acqua potabile fornita dal nuovo impianto messo in opera nei pressi della fattoria Pintus Argiolas. Veniva anche rilevato l'impoverimento di tutta la falda freatica della piana di Capoterra, ove sono sorte, come è noto, numerose aziende ortofruttovinicole. Il Comune indicava la causa di questo impoverimento nell'immissione nel Rio Santa Lucia dei rifiuti fangosi della laveria San Leone, che opererebbero una impermeabilizzazione del letto del fiume, impedendo in tal modo l'alimentazione della falda freatica di pianura. In seguito a tale riunione, il Sindaco del Comune di Capoterra provvedeva ad inoltrare al Presidente della Regione copia del verbale dell'incontro avvenuto nella data indicata, rivolgendo viva istanza perchè si adottassero i provvedimenti del caso.

L'Amministrazione regionale provvedeva immediatamente ad incaricare l'Ufficio distrettuale delle miniere di accertare i fatti suddetti e i risultati dell'indagine sono stati i seguenti:

I) Gli impianti ad umido della miniera di San Leone sono entrati in funzione nella seconda metà del 1956. Dal 1957 l'impianto non scarica più direttamente i rifiuti nell'alveo del canale Baingiu Mannu, affluente del Gutturu Mannu, che nella piana di Capoterra prende il nome di Rio Santa Lucia, essendosi provveduto ad apprestare una serie di bacini di decantazione, che trattengono i rifiuti a valle dell'impianto di arricchimento. Un'altra diga di contenimento è stata apprestata nel corso del Gutturu Mannu nelle vicinanze della chiesa di Santa Lucia, ove sono le opere di derivazione della Società Vinalcool. Pertanto, lo scarico libero si è effettuato per un periodo inferiore a mesi 12 e fra questi sono i mesi di piena, cioè quei mesi in cui il corso d'acqua assume carattere torrentizio e porta, senza lasciar residui, il fango verso la foce e vi sono altresì i mesi di secca. Per queste ragioni l'Ufficio distrettua-

le delle miniere conclude che sembra impossibile che nei brevi periodi di calmo deflusso delle acque possa essersi verificata una impermeabilizzazione spinta di tutto il corso del Rio Santa Lucia che attraversa la piana per oltre 7 chilometri.

II) Tutta la piana che si estende a Nord-Est e ad Est di Capoterra ha un sistema idrico che è solo in parte alimentato dal corso del Rio Santa Lucia. Uno sguardo a una carta topografica della zona consente di vedere che questa è parte integrante della piana del Cixerri, su cui gravita il bacino imbrifero dei bordi Nord ed Est del sistema montuoso del Sulcis. Comunque, ammesso che la falda freatica di pianura sia alimentata esclusivamente dal Rio Santa Lucia, non è stata, nella valutazione del Comune di Capoterra, considerata la decurtazione apportata dall'invaso del Rio Guttureddu, che è l'affluente maggiore del Gutturu Mannu, vaso portato a termine nella regione di Sant'Antonio nel 1956, cioè alla data nella quale cominciò a verificarsi l'impoverimento della falda freatica. Tale vaso è stato costruito dalla Ferromin d'accordo con l'Ente del Flumendosa per l'alimentazione degli impianti e per l'irrigazione del consorzio della Tuerra. La conseguenza è questa: se è il fiume ad alimentare la falda freatica, questa alimentazione dopo la costruzione di quell'invaso, e cioè a partire dal 1957, è stata ridotta, praticamente, a metà.

III) Nel corso inferiore del Rio Santa Lucia, che era asciutto nel periodo dell'accertamento, si notarono sulle sponde residui di sabbia costituiti da minerali caratteristici della miniera di San Leone, mentre sul greto detti residui apparivano irrilevanti. Inoltre, subito a valle della diga di contenimento, cioè presso la chiesa di Santa Lucia, quella poca acqua che traccina subito viene assorbita dall'alveo asciutto, ed alimenta la falda subalvea. Sicchè, anche se il fondo del fiume fosse impermeabilizzato, rimarrebbe sempre questa via per l'alimentazione della falda subalvea di pianura.

IV) L'opera dell'approvvigionamento idrico di Capoterra è ubicata in prossimità dell'azienda vitivinicola Pintus Argiolas ed è costituita

da una galleria drenante, le cui acque vengono pompate fino al paese. Tale opera di presa è situata all'incirca alla sommità di una lieve ondulazione del terreno. Tutt'intorno a questa opera di presa — si tratta di un elemento importante, su cui mi permetto di richiamare l'attenzione dell'onorevole interrogante — sono numerosi pozzi di irrigazione, che si spingono anche in vicinanza del corso del Santa Lucia e viene spontaneo il collegare l'esistenza di tutti questi pozzi d'irrigazione all'impoverimento dell'alimentazione dell'opera di presa di Capoterra. Infatti, tali pozzi, che sono stati ubicati liberamente, risultano numerosi, piuttosto ravvicinati fra di loro, di discrete dimensioni e senza nessun controllo dell'emungimento operato sulla falda freatica di pianura. Non si può escluderlo, ma anzi tutto lascia credere che questa corona di pozzi a più bassa quota influenzi negativamente la galleria drenante dell'acquedotto di Capoterra. Nella fattoria Pinus Argiolas, come pure in altri pozzi situati intorno, la presa dell'acqua avviene regolarmente con pompe elettriche e a motore e ciò sembra dimostrare a sufficienza che l'impermeabilizzazione dell'alveo del Santa Lucia non è tale da impedire la normale alimentazione della falda subalvea e, d'altra parte, conferma quanto è stato precedentemente detto e cioè che questi pozzi a quota inferiore influenzano negativamente la galleria drenante dell'acquedotto di Capoterra.

Come quinta osservazione conclusiva, l'Ufficio distrettuale delle miniere considera necessario tener presente che l'impianto a umido della miniera di San Leone viene fermato ai primi di giugno e rientra in marcia a novembre. Dunque, onorevoli colleghi, considerato il breve periodo in cui si è operato lo scarico libero dei rifiuti della miniera di San Leone, periodo di meno di un anno tra la metà del '56 e il '57, è da ritenersi che non sia stata operata una impermeabilizzazione dell'alveo del Rio Santa Lucia e tanto meno al punto di aver compromesso la consistenza della falda freatica di pianura.

Comunque, io assicuro l'onorevole consigliere interrogante che l'Amministrazione ha allo stu-

dio, tramite l'Assessorato dei lavori pubblici, la possibilità di effettuare un taglio trasversale all'alveo del Rio Santa Lucia, per determinare lo stato di penetrazione nel materasso alluvionale dell'alveo, dello slame sedimentato dalle acque di scarico delle laverie della miniera di San Leone e in proposito sono stati già disposti ed iniziati i lavori esplorativi.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Cardia per dichiarare se è soddisfatto.

CARDIA (P.C.I.). Ringrazio l'onorevole Assessore all'industria per l'esauriente risposta fornita alla mia interrogazione. La risposta spiega anche un fenomeno che da me non era stato indicato, cioè l'impoverimento della falda d'acqua da cui attingono i propri rifornimenti idrici Capoterra e l'intera zona per i vari usi necessari. Questo fenomeno si spiega effettivamente con il moltiplicarsi delle prese di acqua della falda e poi anche con la costruzione della diga e del bacino di Sant'Antonio.

Ma la mia interrogazione voleva piuttosto richiamare l'attenzione della Regione sull'inquinamento, che, dalle notizie fornite dall'Assessore, risulta confermato. Cioè, risulta che proprio a valle dei bacini di decantazione, che la Ferromin ha costruito un po' in ritardo, è probabile il verificarsi di assorbimenti dei residui di lavorazione che poi vanno, appunto, ad inquinare l'acqua della falda sotterranea. D'altra parte, è un fatto comprovato che l'acqua dell'acquedotto di Capoterra risulta inquinata e proprio da materiali di residui delle lavorazioni minerarie. Quindi, si tratta di individuare il punto dove questo inquinamento avviene. Mi sembra, però, che dalle notizie che sono state fornite risulti anche individuata questa zona, che si troverebbe immediatamente a valle dei bacini di raccolta e di decantazione del complesso di San Leone.

Ora, l'Amministrazione regionale si propone di studiare meglio il problema e ha già disposto ed iniziato lavori di esplorazione. Io ritengo che sia quello il punto dove bisogna operare; quindi, non mi resta che sollecitare il compimento dell'indagine in corso e chiedere di tenere nella dovuta considerazione il problema,

che è tutt'uno con quello dell'alimentazione idrica di Capoterra.

Per quanto riguarda l'ampliamento delle basi di rifornimento, si tratta di una questione che io non avevo sollevato, ma che evidentemente resta aperta. Ma l'inquinamento deve essere evitato, perchè può essere fonte di conseguenze gravi per il paese. Vi sono leggi che devono essere rispettate. La miniera di San Leone deve rispettarle come tutte le altre miniere, specialmente quando sono in gioco interessi di intere popolazioni. Aggiungo soltanto che risulta che residui di lavorazione della miniera di San Leone pervengono anche nelle acque dello stagno e determinano conseguenze negative anche per quanto riguarda il patrimonio ittico. Le infiltrazioni si verificano; si tratta di individuarle e di prendere rapidamente i provvedimenti necessari; ed io credo che, a tal fine, la Regione e l'onorevole Assessore vorranno esperire tutta la loro azione.

PRESIDENTE. Segue un'interrogazione Pazzaglia all'Assessore alla rinascita. Se ne dia lettura.

PIRASTU, Segretario:

« Per conoscere secondo quali criteri siano stati chiamati a far parte del Comitato tecnico per l'artigianato i tre lavoratori dipendenti da botteghe artigiane e da quali organizzazioni sindacali siano stati designati e presso quali botteghe gli stessi componenti esplichino la loro attività. L'interrogante chiede altresì che gli venga precisato se tutte le organizzazioni sindacali operanti in Sardegna siano state invitate a fare le prescritte designazioni ». (586)

PRESIDENTE. L'onorevole Assessore alla rinascita ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

DERIU (D.C.), Assessore alla rinascita. La nomina dei membri del Comitato tecnico regionale dell'artigianato è stata fatta sulla base dell'articolo 2, numero 7, della legge 14 dicembre 1950, numero 65, tenendo presenti le designazioni fattemi pervenire dalle organizzazioni

sindacali dei lavoratori, alle quali avevo avanzato formale richiesta.

Poichè si trattava di rinnovare il Comitato e non di procedere alla sua costituzione, ho ritenuto di dover seguire, ancora una volta, i criteri ai quali mi ero ispirato nella nomina del precedente Comitato, scaduto dopo il prescritto triennio. Così, invitai a fare le designazioni la C.G.I.L., la C.I.S.L., e la U.I.L. Le sezioni di Cagliari di queste organizzazioni, d'accordo con quelle delle Province di Sassari e di Nuoro, hanno designato i propri rappresentanti nelle persone dei lavoratori: Piero Operti, Antonio Marongiu e Franco Diliberto. Operti e Marongiu sono operai tipografi della ditta Doglio e Diliberto era, all'atto della designazione e della nomina, dipendente della ditta Stelmo.

Comprendo lo spirito della interrogazione e lo scopo cui è diretta, però pregherei l'onorevole interrogante di considerare il fatto che per legge erano e sono soltanto tre i lavoratori dipendenti da aziende artigiane che io avevo la facoltà di nominare, mentre quattro sono le organizzazioni sindacali che operano nell'Isola, anche se non tutte hanno la stessa consistenza e quindi svolgono con la stessa ampiezza l'attività sindacale. Soltanto a tre di esse potevo quindi chiedere di indicare i nominativi dei loro rappresentanti, per cui ho ritenuto di dovermi rivolgere a quelle che già avevano partecipato al Comitato tecnico dell'artigianato.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Pazzaglia per dichiarare se è soddisfatto.

PAZZAGLIA (M.S.I.). E' pacifico che in base alla legge tre soltanto sono i rappresentanti da nominarsi, ma non posso approvare il criterio di chiedere soltanto a tre organizzazioni sindacali le necessarie designazioni. L'Assessore deve rivolgersi a tutte le organizzazioni sindacali e deve poi scegliere dando la preferenza a quelle più numerose. L'aspetto della questione sul quale io mi sono fermato maggiormente e che mi ha spinto a presentare l'interrogazione, non è il fatto che sia stata esclusa una certa organizzazione sindacale, ma che siano state chiamate a far parte del Comitato tecnico le stesse persone che fanno parte del consiglio

d'amministrazione dell'I.S.O.L.A., cioè i signori Franco Diliberto e Piero Operti.

Ho esaminato il decreto di nomina del Comitato regionale per l'artigianato ed il provvedimento che nomina il Consiglio di amministrazione dell'I.S.O.L.A., del quale ugualmente sono chiamati a far parte, e giustamente, un certo numero di lavoratori, esattamente due. Se io non erro, mentre il provvedimento di nomina dei componenti del consiglio di amministrazione dell'I.S.O.L.A. è del 19 settembre 1958, quello relativo alla nomina del Comitato tecnico è del 25 marzo 1959 ed è stato adottato a distanza di quattro mesi dal primo.

Ora, io mi domando se è possibile che in Sardegna esistano soltanto due lavoratori in grado di rappresentare la vasta categoria dei lavoratori dipendenti da artigiani negli organi della Regione. Il punto fondamentale è questo, onorevole Assessore! Non ha tanto rilievo — ripeto — la esclusione di una o di un'altra organizzazione sindacale quanto la esigenza di aprire l'accesso agli incarichi presso la Regione a tutti coloro che sono in grado di svolgere veramente una funzione di consulenza e di controllo.

Ella sa meglio di me che indubbiamente si potrebbe anche parlare, se non sul piano strettamente giuridico per lo meno sul piano politico, di una incompatibilità tra l'uno e l'altro degli incarichi di cui discutiamo, perchè è chiaro che se il Comitato tecnico per l'artigianato ha facoltà, per esempio, di promuovere studi, esaminare programmi e proporre inchieste, non può essere composto dalle stesse persone che potrebbero essere poste sotto inchiesta in quanto componenti del consiglio d'amministrazione dell'I.S.O.L.A. Quindi, la sua risposta per quanto attiene alla precisazione...

DERIU (D.C.), *Assessore alla rinascita*. Lei, ora, ha introdotto un elemento nuovo, e io non lo posso discutere.

PAZZAGLIA (M.S.I.). Non è elemento nuovo, perchè la mia interrogazione aveva tale impostazione!

Per quanto attiene alla nomina ed alla scelta dei componenti, dei rappresentanti dei la-

voratori nei Comitati tecnici, in contrasto con la sua risposta io sostengo che, se tre di essi soltanto devono essere nominati, tutte le organizzazioni sindacali devono, però, essere pienamente consultate. Dopo di che si deciderà quali persone devono essere scelte secondo criteri obiettivi. Può ancora meno soddisfare il fatto che siano state — come ho detto — nominate le stesse persone a rappresentare i lavoratori in più organismi regionali.

PRESIDENTE. Segue un'interrogazione Pernis all'Assessore ai trasporti, viabilità e turismo. Se ne dia lettura.

PIRASTU, *Segretario*:

« Per sapere i motivi per i quali non è stata riattivata l'autolinea che univa Villasalto a Muravera, soppressa circa un anno fa per le cattive condizioni in cui si trovava la strada che da Villasalto scende al Flumendosa, in quanto detta strada è ormai stata ripristinata da tempo. L'interrogante fa presente che attualmente non esiste alcun mezzo di comunicazione fra il Gerrei ed il Sarrabus, che costituisce lo sbocco a mare per il Gerrei. La mancanza di tale linea è pertanto molto sentita dai Villasaltesi, i quali ne attendono il ripristino ». (603)

PRESIDENTE. L'onorevole Assessore ai trasporti, viabilità e turismo ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

CONTU (P.S.d'A.), *Assessore ai trasporti, viabilità e turismo*. La interrogazione dell'onorevole Pernis risale al 15 maggio 1959, al periodo, cioè, in cui il problema in questione sia nella zona interessata sia da parte della Regione veniva particolarmente studiato. In sostanza, ha coinciso l'interessamento dell'onorevole interrogante con il provvedimento della Amministrazione regionale. Posso precisare che l'autoservizio Villasalto - San Vito - Villaputzu - Muravera - Castiadas fu riattivato fin dal 4 maggio del 1959, cioè qualche giorno prima che la interrogazione fosse presentata, e che prima di tale data, benchè fosse stato già da-

to in concessione alla ditta Alfredo Contu, non poteva funzionare per motivi di transitabilità stradale e di coordinamento con altri autoservizi della zona. Aggiungo che, con provvedimento ormai entrato in attuazione, detto servizio è stato ancora migliorato, perchè con opportune coincidenze a Muravera si sfrutta la possibilità di collegare il Gerrei anche con l'Ogliastra via Ierzu.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Pernis per dichiarare se è soddisfatto.

PERNIS (P.D.I.). Mi dichiaro soddisfatto per i provvedimenti che l'Assessorato ha voluto adottare. Convengo, inoltre, che la mia interrogazione fu fatta in un momento di emergenza e nella contingenza indicata dall'Assessore.

PRESIDENTE. Segue un'interrogazione Cois all'onorevole Assessore ai trasporti, viabilità e turismo. Se ne dia lettura.

PIRASTU, Segretario:

« Per sapere se non ritenga opportuno richiamare l'attenzione del Corpo Compartimentale delle Ferrovie dello Stato sul disagio che determina nei viaggiatori la impossibilità di trovare aperti nelle stazioni i luoghi di ristoro. In particolare il sottoscritto chiede che si prospetti la necessità, alla competente autorità ferroviaria — anche in considerazione del fatto che in determinate ore neppure nella città capoluogo è possibile trovare locali pubblici aperti — che, almeno in coincidenza con la partenza del primo treno ed arrivo dell'ultimo, i bar-tabacchi delle stazioni siano tenuti aperti per dare la possibilità ai viaggiatori ed anche al personale, che prende o lascia il servizio, di soddisfare le proprie esigenze ». (627)

PRESIDENTE. L'Assessore ai trasporti, viabilità e turismo ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

CONTU (P.S.d'A.), Assessore ai trasporti, viabilità e turismo. Per la interrogazione dell'onorevole Cois fu interessato il Compartimen-

to di Cagliari delle Ferrovie dello Stato, che ci ha fornito le risposte e le precisazioni seguenti: il caffè-ristorante della stazione di Cagliari osserva scrupolosamente l'orario, dalla partenza del primo treno delle 5 all'arrivo dell'ultimo alle ore 22 e 39. Con recente provvedimento sono state revocate alcune concessioni di apertura posticipata e di chiusura anticipata nelle stazioni di Sanluri, Oristano, Abbasanta, Macomer, Iglesias e Sassari, sicchè in queste è stata ripristinata la normalità. Solo il caffè-ristorante di Macomer può rimanere chiuso alla partenza del treno 203 delle ore 4,48. Riguardo alla chiusura anticipata restano valide le seguenti limitazioni di orario: caffè-ristorante di Sanluri chiuso per i treni 224 delle ore 20 e 35, e 226 delle ore 22,30; quello di Oristano chiuso per il treno 226 delle 23,15; quello di Abbasanta chiuso per il treno 224 delle 22,08; quello di Macomer chiuso per il 224 delle 22,38.

Tali limitazioni di orario sono state autorizzate in considerazione dello scarsissimo numero di clienti nei treni suddetti, per non costringere il concessionario ad aumentare di una unità il personale dipendente e ad affrontare una spesa che non avrebbe trovato compenso negli introiti realizzabili con l'orario completo. Insomma, si tratta di pochissime limitazioni che non hanno importanza, mi pare. Questo è tutto.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Cois per dichiarare se è soddisfatto.

COIS (P.C.I.). Ringrazio l'onorevole Assessore e, almeno questa volta, mi dichiaro soddisfatto. Ho constatato la chiusura dei posti di ristoro, non solo in piccole stazioni come quella di Sanluri, ma anche in qualcuna delle grandi, esclusa Cagliari. Mi riferivo in modo particolare alla stazione di Oristano, la più importante fra quelle che io ho trovato chiuse, dove ho sentito lamenti di diverse persone, che si trovavano in attesa dell'apertura.

Ora, poichè l'Amministrazione se ne è interessata, speriamo che non si continuino a verificare questi che io considero abusi da parte dei gestori, in modo che possano rimanere sod-

disfatti i viaggiatori e anche il personale di servizio, che molte volte deve recarsi presto alla stazione e non può servirsi dei posti di ristoro.

PRESIDENTE. Segue un'altra interrogazione Cois all'Assessore ai trasporti, viabilità e turismo. Se ne dia lettura.

PIRASTU, *Segretario*:

« Per sapere quale fondatezza abbia la notizia pervenuta al sottoscritto, secondo la quale la ditta Aresu, concessionaria del servizio autotrasporti sulla linea Samugheo-Atzara, avrebbe minacciato, già diverse volte, di sospendere le corse dell'autocorriera sino a quando qualche Amministrazione comunale, provinciale o l'Amministrazione regionale, non si decidano ad intervenire per rendere praticabile la strada. Qualora tale notizia fosse fondata, il sottoscritto desidererebbe conoscere quali siano, in proposito, le intenzioni dell'onorevole Assessore. In modo particolare, il sottoscritto desidera sapere in quale misura ed in quale data intende intervenire l'Amministrazione regionale per rendere transitabile la strada in questione, non solo allo scopo di evitare la sospensione dell'unico servizio pubblico di collegamento fra i due paesi, ma per rendere meno pesante la già sacrificata vita degli operatori di quella zona, che di tale strada si servono per svolgere la propria attività quotidiana ». (788)

PRESIDENTE. L'Assessore ai trasporti, viabilità e turismo ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

CONTU (P.S.d'A.), *Assessore ai trasporti, viabilità e turismo*. Il problema della sistemazione della strada Samugheo-Atzara si inquadra in quello più vasto della sistemazione della strada Allai - Fordongianus - Samugheo - Atzara, di grande interesse per gli operatori economici che gravitano sulla zona. Gli interventi dell'Assessorato, volti sempre alla sistemazione di quelle opere di cui è maggiormente sentita la necessità, non potendo, per esigenze di bi-

lancio, essere concentrati contemporaneamente in un solo esercizio, seguono un criterio di gradualità, in modo che, attraverso successivi esercizi e senza soluzione di continuità, possano essere realizzati i lavori necessari per una definitiva sistemazione dell'intera strada. Pertanto, l'Assessorato ha già invitato le imprese idonee a realizzare il primo lotto di lavori della strada Allai-Samugheo, e nel presente esercizio appalterà un secondo lotto di lavori di 30 milioni per il ripristino di opere varie.

Concludendo, tenuto conto che per la sistemazione completa della strada occorre una spesa complessiva di 250 milioni, si assicura che detta somma sarà stanziata gradualmente e compatibilmente con le disponibilità di bilancio, in modo che i lavori possano essere condotti a termine senza interruzioni in successivi esercizi finanziari. Penso che sia necessario aggiungere che, con molta probabilità, i nuovi finanziamenti a favore della Provincia renderanno possibile un aiuto di questo ente per la sistemazione di quella importantissima strada.

Quanto alla ditta Aresu, concessionaria di una linea di autotrasporti nella zona, si precisa che essa non ha interrotto il servizio e non ha chiesto, almeno finora, di essere a ciò autorizzata.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Cois per dichiarare se è soddisfatto.

COIS (P.C.I.). Quando presentai l'interrogazione, la strada alla quale essa si riferisce si trovava in una situazione veramente pietosa, come, del resto, anche l'onorevole Assessore ha riconosciuto. Specialmente nel tratto tra la cantoniera Accoro — mi pare questo sia il nome — ed il paese di Atzara era impraticabile; le macchine passavano a stento perchè c'era persino pericolo, in certi tratti, di affondare. A causa dell'acqua delle ultime piogge autunnali si erano formati solchi e affossamenti poichè mancavano — e forse mancano ancora — le cunette laterali e — come ha confermato l'onorevole Assessore — la strada in certi punti è rimasta gravemente danneggiata. Per queste ragioni la ditta concessionaria dell'unica linea di auto-

III LEGISLATURA

CCXXXIX SEDUTA

26 MARZO 1960

trasporti che collega Samugheo agli altri paesi vicini del Nuorese minaccia continuamente di sospendere il servizio.

I tre Comuni interessati a quella strada, e cioè Atzara, Samugheo e Sorgono, non potevano certamente sistemarla a causa della mancanza di fondi. L'amministrazione di Samugheo provvedeva ad una piccola manutenzione ad opera di un cantoniere di un tratto di strada di circa 7 chilometri, mentre il Comune di Atzara si serviva di qualche cantiere di lavoro, i cui lavori si riducevano ad una fornitura di pochi metri cubi di ghiaia ed all'espandimento di questa mista con un po' di terriccio; il Comune di Sorgono, invece, riteneva di potersi disinteressare del tutto della strada.

L'Amministrazione provinciale di Cagliari, dal canto suo, continua ad asserire che non può intervenire — nonostante sia già stata presa una deliberazione per la provincializzazione della strada — perchè da parte del Ministero dei lavori pubblici non è ancora pervenuto il decreto. Noi abbiamo richiesto che intervenisse anche solamente per effettuare le riparazioni più indispensabili, ma obietta che non ha ancora giurisdizione sulla strada.

Son certo che l'onorevole Assessore conosce meglio di me l'importanza della strada, che è fiancheggiata da ottimi vigneti, dai quali dipende l'esistenza di molti piccoli proprietari, e sa che i provvedimenti da lui annunciati sono proprio indispensabili. Si tratterà, infatti, non di una semplice manutenzione, ma di un rifacimento completo della strada, del suo allargamento e della costruzione delle cunette laterali, senza le quali essa non potrà mai durare. Io confido che questi provvedimenti vengano adottati al più presto, in modo che le popolazioni interessate possano avere la tranquillità necessaria. Comunque, mi dichiaro soddisfatto della risposta datami dall'onorevole Assessore.

PRESIDENTE. Dichiaro decaduta l'interrogazione numero 49, dell'onorevole Dino Milia, per assenza dell'interrogante.

Segue un'interrogazione Pazzaglia all'Assessore ai trasporti, viabilità e turismo. Se ne dia lettura.

PIRASTU, Segretario:

« Il sottoscritto, richiamandosi al contenuto della propria interpellanza numero 105 ed in particolare alle risposte dell'Assessore competente, rese nella seduta del Consiglio regionale il 20 luglio 1958, chiede di interrogare l'onorevole Assessore alla viabilità, trasporti e turismo per conoscere: 1) se la Giunta regionale abbia insistito presso il Governo per il ripristino dei collegamenti diretti fra S. Antioco ed i porti di Livorno e Genova, collegamenti esistenti nell'anteguerra; 2) se il progetto per la installazione di due gru da 1500 tonnellate e di tre per lo scarico ed il carico delle merci varie, autorizzato dal Ministero dei lavori pubblici fin dal 25 gennaio 1955, sia stato ormai approntato e, nel caso affermativo, quando potrà avere esecuzione ». (634)

PRESIDENTE. L'Assessore ai trasporti, viabilità e turismo ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

CONTU (P.S.d'A.), Assessore ai trasporti, viabilità e turismo. L'argomento, come si rileva dalla stessa interrogazione, fu trattato ampiamente in occasione della discussione dell'interpellanza numero 105, richiamandosi alla quale l'onorevole Pazzaglia chiede due precisazioni. Relativamente alla prima (se la Giunta abbia insistito presso il Governo per il ripristino dei collegamenti diretti esistenti anteguerra fra Sant'Antioco e i porti di Genova e Livorno) non ho che da confermare quanto dissi in occasione della discussione della interpellanza.

Posso ripetere e ricordare che il problema viene tenuto nella massima evidenza dall'Assessorato e viene studiato d'accordo anche con le organizzazioni economiche interessate, cioè le Camere di commercio di Cagliari, Sassari e Nuoro. E' stato inquadrato ed esaminato sul piano generale del riordinamento e del miglioramento delle comunicazioni del Sud e del Nord dell'Isola con la Penisola, in modo speciale con i porti e le regioni dell'Alta Italia e del Centro, fra i quali i porti segnalati dall'onorevole interrogante, che hanno una importanza preminente. Posso inoltre rinnovare l'assicurazione che, an-

che a proposito di questo problema, non verrà meno l'impegno dell'Assessorato per giungere ad una conclusione definitiva. E' chiaro anche che questa, come del resto tutte le questioni che si riferiscono al problema dei trasporti come inquadratura di fondo, si inserisce in questo momento nell'azione che stiamo svolgendo per il Piano di rinascita. Il problema è proprio tipico del Piano ed in quella sede trova la collocazione migliore.

Quanto al secondo punto della interrogazione, che riguarda un problema di dettaglio (se il progetto della realizzazione di due gru da 1500 tonnellate e di tre per il carico e lo scarico delle merci varie autorizzato dal Ministero dei lavori pubblici fin dal 1955 sia stato approntato e, in caso di esito positivo, quando potrà avere esecuzione) posso dare le seguenti precisazioni. Il progetto è stato segnalato in modo speciale dall'Assessorato al Ministero competente, il quale con nota numero 9963, del 24 ottobre 1959 ha assicurato che per il corrente esercizio è prevista l'esecuzione del binarione di scorrimento delle gru per una spesa presunta di 40 milioni. I lavori, sempre secondo la nota citata, verranno disposti non appena gli organi tecnici consultivi del Ministero dei lavori pubblici avranno fatto conoscere il proprio parere in merito alla relativa perizia redatta dall'ufficio del Genio Civile opere marittime di Cagliari. Questi dati risalgono al 1 febbraio del 1960 e successivamente noi abbiamo ancora interessato e sollecitato le competenti autorità locali e ministeriali. Speriamo, quindi, che la soluzione sia imminente.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Pazzaglia per dichiarare se è soddisfatto.

PAZZAGLIA (M.S.I.). Ringrazio l'Assessore delle esaurienti risposte che ha voluto dare alla interrogazione per quanto riguarda il ripristino dei collegamenti diretti fra Sant'Antioco e il porto di Livorno. Si tratta veramente di un problema fondamentale ed anch'io ritengo che debba essere affrontato in un quadro generale, augurandomi una sollecita soluzione.

Dichiaro di essere soddisfatto anche per

quanto attiene alle installazioni delle gru e dei carichi. Se le richieste dell'Amministrazione regionale nei confronti degli organi ministeriali avranno l'effetto che tutti auspichiamo, si faciliterà molto lo scarico e il carico di determinati minerali, che costituiscono la parte preponderante dell'attività del porto di Sant'Antioco, il quale ha subito una certa crisi per la riduzione dell'esportazione di carbone e può contare, ora, soltanto sul movimento rappresentato prevalentemente dai minerali di bario.

PRESIDENTE. Segue un'altra interrogazione Pazzaglia all'Assessore ai trasporti, viabilità e turismo. Se ne dia lettura.

PIRASTU, Segretario:

« Per conoscere se l'Assessorato abbia rilevato l'assoluta mancanza di segnaletica stradale in un notevole numero di strade comunali e provinciali dell'Isola e se non ritenga necessario che in Sardegna, come nella maggior parte d'Italia, le Amministrazioni provinciali e gli Enti provinciali per il turismo provvedano alla sistemazione, nelle città e nelle strade, di adeguate segnalazioni delle località di interesse turistico e dei monumenti e luoghi che possano interessare i visitatori dell'Isola. Chiede infine di conoscere se e quali iniziative in merito siano state prese o verranno prese dall'Assessore ». (809)

PRESIDENTE. L'onorevole Assessore ai trasporti, viabilità e turismo ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

CONTU (P.S.d'A.), Assessore ai trasporti, viabilità e turismo. Son lieto che l'interrogazione dell'onorevole Pazzaglia abbia messo a fuoco un problema di una certa rilevanza, che si riferisce alla quasi totalità delle strade dell'Isola. Esso non era sfuggito all'attenzione dell'Assessorato, il quale ha constatato l'assoluta mancanza di segnaletica stradale in quasi tutte le strade provinciali e comunali, e, considerata la confusione che questa deficienza determinava, specialmente per lo sviluppo del traffico turistico sia italiano che straniero, si è preo-

cupato di studiare a fondo la questione.

L'Assessorato ha creduto opportuno di impostare un piano organico e pratico per una soluzione definitiva del problema ed ha incaricato della sua elaborazione l'Ufficio servizi segnalazioni stradali dell'Automobile Club Italiano, che dà in questa materia garanzie di competenza e di serietà.

L'Automobile Club, pertanto, ha elaborato un piano organico, che prevede la messa in opera dei segnali stradali in tutte le strade provinciali e comunali dell'Isola per una spesa complessiva di lire 60 milioni. Nel programma del '59 è stato già finanziato ed appaltato il primo lotto di questo piano per 20 milioni; nel programma di quest'anno abbiamo previsto un'altra somma di pari entità per realizzare un altro lotto, e penso che entro l'anno venturo la segnaletica stradale sarà completamente sistemata in tutta l'Isola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Pazzaglia per dichiarare se è soddisfatto.

PAZZAGLIA (M.S.I.). Sono soddisfatto della

risposta dell'Assessore. Il problema che ho affacciato deve essere risolto, al fine di avere una attrezzatura, se non di pari efficacia, almeno non troppo inferiore a quella di altre regioni, sufficientemente organizzate, che dispongono di un'apposita segnaletica per le zone, i luoghi e i monumenti che possono interessare il turista.

Prego l'Assessore di voler considerare favorevolmente questo sistema, affinché si possano efficacemente segnalare a quanti visitano l'Isola i luoghi di maggior interesse artistico e storico.

PRESIDENTE. Il Consiglio sarà riconvocato a domicilio.

La seduta è tolta alle ore 11 e 10.

DALLA DIREZIONE DEI RESOCONTI

Il Direttore

Avv. Marco Diliberto

Tipografia Società Editoriale Italiana - Cagliari

Anno 1960